

Entrano anche Loucheur, Tardieu, Crowe, Headlam-Morley (Comitato della Sarre).

CLEMENCEAU. Che cosa fa Lloyd George che non viene?

TARDIEU (*riferendosi forse a cosa trattata dai Tre nella mattinata: Siria, etc.*): Digerisce (1).

Wilson è cortese con Orlando. Orlando è sospettoso di questa cortesia.

Arriva Lloyd George. Dice ad Orlando: « Come avete trovato i colleghi? »

ORLANDO. Unanimi, solidali. Il Paese è irritato.

LLOYD GEORGE. Perché?

ORLANDO. Vede le cose nostre non risolte, abbandonate, qui.

LLOYD GEORGE. Qual è la principale?

ORLANDO. Fiume.

LLOYD GEORGE stringe le labbra.

(*Si parla della Sarre; poi: Risposta a Brockdorff-Rantzau circa la situazione economica della Germania; I prigionieri; La Società delle Nazioni; Clausola per la protezione delle minoranze da inserirsi nel Trattato con l'Austria, l'Ungheria, la Bulgaria. [Approvata dai Quattro].*)

Frazier telefona a Gallavresi (2)<sup>¶</sup> che il colloquio House-Orlando non è più urgente. (House non usava venire all'«Edouard VII» perché Orlando andava sempre da lui. È perché, alla sua domanda di vedere Orlando, io risposi a Frazier che stava bene, e che House poteva venire all'«Edouard VII», che egli ha rinviato il colloquio?) Nel fare la comunicazione, Frazier ha soggiunto a Gallavresi: « Wilson ha espresso il suo pensiero sulle questioni adriatiche, e non cambia. L'Italia e gli alleati possono procedere per conto loro, se credono, all'esecuzione del Trattato di Londra. »

(1) Cfr. SIR HENRY WILSON, *Op. cit.* II, 194, dove scrive della riunione del 22 maggio, alle 11, in casa di Lloyd George. « ...Lloyd George finì col dichiarare di attenersi alla frontiera indicata dal generale Wilson... Clemenceau rispose e nettamente rifiutò quella linea ».

(2) Il prof. Giuseppe Gallavresi, facente parte del Segretariato alla Delegazione italiana.